

GIRO CON INCONVENIENTE – 24 agosto 2011

By AL9478



Mercoledì pomeriggio (24 agosto scorso); un caldo bestiale (38,4); a casa il condizionatore è rotto (ettèpareva che non si rompesse quando è più caldo??); al lavoro (che già siamo in crisi) mi fanno dannare ... sono scoppiato!

Basta; permesso della moglie o meno, DEVO prendermi una pausa.

Fortunatamente la signora comprende, e previo accordo per il finanziamento di un suo successivo "3 giorni all inclusive" in una spa a scelta (e figli di corvèe al sottoscritto), mi concede l'uscita.

Non scarico neppure il borsello con la roba di lavoro (gravissimo primo errore), prendo al volo un paio di cambi, borsello bagno, una scarpa, della roba a caso da vestire e la spartisco tra borse e bauletto (cosa sensatissima e fortunata).

Chiedo ad un paio di amici se vengono, ma con preavvisi così minimi rischiano di restare fuori casa al rientro

Pazienza.

Per la strada troverò qualcuno con cui condividere qualche curva.

Mi metto in testa di scendere verso la costa dalmata, e poi vediamo dove arrivo.

Sabato pomeriggio devo essere di ritorno per impegni presi (dalla signora).

Ho praticamente un po' meno di 3 giorni. Si può fare.

Sono le 18, ci sono 38 gradi e parto (da un paesello nella bassa padovana); monto in autostrada direzione Trieste; intanto stasera mi ciuccio fuori l'autostrada fino a TS che così domani sono fresco e mi dedico alle curve "vere".

Ora di cena sono in Slovenia; mi fermo nel primo posto lungo la strada che assieme al maialino arrosto indica anche camere libere. Mangio e dopo 4 chiacchiere col gestore (solito argomento: quanto costa la moto, quanto pesa, ecc. ecc.) vado a dormire.

La mattina dopo parto; alle 8 ci sono già quasi 30 gradi e sono praticamente in montagna!

Passo in HR (Croazia), un po' di autostrada fino a Rijeka, poi esco e monto sulla vecchia costiera. Eevvvaaiiii.

Dentro la quinta, la quarta solo per i sorpassi e per le curve più strette, e "dondolo" con il GW accodandomi ogni tanto a qualche motociclista.

Pausetta a Senj, altra a Karlobag, un caldo bestiale con la ventola che attacca spesso appena rallenti un pochino.

Però lo spettacolo della costa è sempre rigenerante; e le 12mila curve mi fanno godere come vent'anni fa ...

Prima di Zara rientro in autostrada perchè più avanti sulla riviera dopo Biograd c'è la strada bloccata per degli incendi (è primo pomeriggio e ci sono 39,8 gradi in prossimità del mare! L'asfalto sarà a 70gradi; il cavalletto laterale affonda non appena lo appoggi).

Non moltissime moto; però sempre in maggioranza le GS con gommatura pura stradale (ma perchè non si prendono l'RT?); praticamente (e comprensibilmente) scomparse le superultraipersport. Un po' di altre enduro stradali (multistrada, transalp, vstrom), e qualche custom jap. Due incontri di GW, entrambi di 2 moto, di cui una con un mega carrello ed una "trikeizzata" (targate D); sbracciamenti da lontano fino al pericolo di collisione!

Riflessione: all'estero ci si saluta tutti, perfino gli scooter. Con piacere e con acrobazie circensi pur di non mancare il saluto. Perchè poi qui in loco tutto muore?

Con tutti ci si studia e si confronta la reciproca andatura e, se siamo "in sintonia", si fa un po' di strada assieme aiutandosi su quel serpentone famigerato della costa. In caso contrario ci si saluta e ognuno se ne va con la propria andatura.

Ma con quasi tutte le moto più o meno siamo allineati.

Chi è scarico osa un po' di più, chi è gravato di consorte e tutto il necessario per un mese di camping ... forzatamente se la prende con più calma.

Ma lì, su quelle strade, anche la filosofia dello smanettone lascia il posto al "giro in compagnia".

Però ... poi ci sono le HD. E gli harleysti.

Le HD le riconosci da lontano; girano in gruppo; e stanno sempre dietro a qualche auto o furgone o camper.

Ti avvicinano, le passi velocemente; sono un mondo a parte.

Non sono moto, non sono motociclisti. Sono HD e harleysti. Non c'è altra spiegazione.

Forse li stampano tutti uguali.

Tutti in gilet smanicato, mini caschetti (quando non hanno un elmetto "sturmtruppen" di dubbia omologazione), stivali (con 'sto caldo ci puoi tenere una tesi di biologia se ci guardi dentro), manubri più o meno larghi (ma sempre cmq larghi), rarissimi parabrezza (filosofia "in the wind"), una infinità di bandane foulard catene magliette e gadget rigorosamente griffati HD, e splat, splat, splat, splat, splat, splat, splat, questo suono quasi costante (se mi avvicino a meno di duecento metri non sento più la musica! E sono col volume a quasi manetta), suono che accompagna lentamente, con calma, ...

Quando accelerano senti un casino stile "Tripoli sotto i raid nato"; però la progressione è comunque lenta; direi inversamente proporzionale al casino prodotto!

Mi accodo.

Senza rompere la formazione del gruppo, che resta coreograficamente fissa anche nelle curve e nelle strettoie.

La loro media è ... quella del camper lì davanti, che non riescono a passare. O che non vogliono passare.

Nelle curve più impegnative, noti che qualcuno si impegna; ma il loro vero divertimento penso sia quello di riuscire a fare stare in strada, con quelle curve e su quel fondo (sconnesso), quella montagna di ferro che stà precariamente dritta su 2 ruote.

Per altro, "ruote" è un parolone; sul posteriore concordiamo; ma vedere davanti un 90/90 x 21, su un mezzo da 3 q.li, e con un frenino da mountain bike singolo disco e singolo pistoncino. E' più grande la leva al manubrio (bella) che non tutto il freno.

Come detto, alcuni si impegnano; provano a tenere un passo allegro; ma la curva stringe e ... la pedana tocca subito; basta poi un pò di buca (e quella strada è un tagadà) e strisci, e ... devi tirare sù.

Per sorpassare devi approfittare dei brevi rettilinei, o cmq dei tratti dove c'è visibilità. E non sono tanti.

Ed è chiaro che è tutto un rito: scali almeno 2 marce, aspetti che quei 2 pistoncini decidano di mettersi a girare un po' più forte scuotendo tutta la termica e mettendo a prova i supporti motore, ... fin quando le "pistonate" le senti sotto la laringe ... ecco, adesso attendi che tutto il complesso cinematico (cinghia cambio e altra cinghia) decida di darti retta ... ecco, adesso sei in procinto di prendere velocità.

Praticamente ti sei già giocato l'occasione, ed è ora di frenare di nuovo.

E allora ... si procede con calma ... splat, splat, splat, splat, splat,

Diciamo che ti gusti il paesaggio, che la meta è indicativa, che i tempi di percorrenza sono ... elastici, aggiustabili.

Capisco anche perchè sono spessissimo in gruppo tra loro: il loro modo di viaggiare e gustarsi la moto è particolare; probabilmente incompatibile con il resto del popolo "motaro".

Ne ho passati un po', sempre salutando e venendone ricambiato.
Forse il GW è comunque un qualcosa di ... "meno lontano" alla loro concezione di "bike".
Però un po' ridevo di come sono messi 'sti HD. Se vogliono fare strada, a quella media, devono prendersi TANTE ferie! Altro che giretto blitz di 3 giorni.

Alle aree di servizio si discuteva e ci si prendeva un po' un giro; loro ci mettono 2 mesi, son lenti; io (winger) sono un "impersonale" con un giocattolino ipertecnologico stile jap.
Solite menate estive raffreddate da birra e coca-cola (io non posso più bere birra!!!) reciprocamente offerte.
Mi fermo per un pieno, e la borsa post sinistra si apre con un po' di fatica.
Niente di grave ma non è ...immediata come al solito.
Caccio dentro un po' di roba e tolgo dell'altro (seconda grande fortuna ...).

L'autostrada finisce e c'è una trentina di km di pura libidine nella forma di una stradina di montagna tutta una curva, con un fondo ondulatissimo ma almeno con un po' di grip (o forse è che con l'asfalto a 80 gradi la gomma aderisce per fusione).
La coppia del GW ti fa fare le curve in tiro senza esagerare, con tutti i quintali in appoggio in piega ...
Bella anche l'area di Ploce con tutti quei canali che fanno tanto olanda (beh ... dai, col caldo e la giornata in sella magari qualche miraggio me lo permetto ...).

Arrivo al confine con la BiH (Bosnia); ci sono quei 10km di Bosnia che segano in due la HR, retaggio di assurdi accordi dopo la guerra del 91-92.
Entro senza neppure uno stop in BiH, faccio benza, e mi ripresento in HR per gli ultimi km del giorno. Se va bene stasera ceno a Dubrovnik.
Qui controllano; fornisco i doc della moto ma ... mi chiedono il passaporto (o meglio, un doc di identità che non sia la patente).
Accosto, smonto, apro la borsa post. sinistra e non si apre!
C@... Riprovo niente!
Rapido e con fare tecnologico apro il bauletto, via il bagaglio, accedo alle aperture d'emergenza sotto il fondo e NIENTE!!!!
La sx non si apre!!

I doganieri un po' mi prendono in giro: 'sto tizio con una nave da 30Keuri ma con le mutande irraggiungibili!
Ce ne sono un paio (doganieri) che però decisamente hanno un fare ... serio. Vogliono un doc personale altrimenti sono c@...i.

C'è lì accanto allo sgabiotto di frontiera un free shop; per 7 euro prendo un set di cacciaviti varie misure.
Apro la copertura dei meccanismi delle levette che è nel bauletto. Controllo il tutto.
E mi sembra a posto. Il cavo si tende, non c'è niente di strano ... Ed in effetti le serrature si sentono "muovere" nel coperchio borsa.
Ritorna il panico.

A parte il passaporto, ma dentro c'è il borsello che ho raccattato al volo, con anche doc di lavoro.
E il cellulare (e come chiamo adesso?), ed i soldi, e la carta di credito, e le medicine (un'allergia alimentare ...), i guanti ed il gilet (per passare la BiH a passo d'uomo mi ero cambiato all'ultimo stop visto il caldo ed il traffico), i ferri, la catena + lucchetto
Beh ... gran parte dell'abbigliamento è sul bauletto però ... (nella sfiga, un po' di fortuna).

Intanto arriva un'HD solitaria; l'avevo passata un po' prima e ci siamo salutati.
Andava lenta come io in bicicletta in salita.
Il tizio viene anche lui fermato; si avvicina a me e chiede info.

Intanto questo tizio, è un 50enne alto 1,80 e sui 130kg buoni.

E sopra il mini HD non ci fa una gran figura. Gira con un HD sportster 1200 custom serie vecchia (dopo aver passato del tempo in sua compagnia, sò tutto sulle HD!!!); rigorosamente dotato di "essenziale" micro ruotino anteriore bello sottile sottile e ben lontano dal canotto, corredato del singolo dischetto da mountain bike.

Niente borse; un solo zaino legato alla sella.

Inevitabile la prima battuta: voi (winger) con tutti 'sti affari tecnologici, prima o poi devi aspettarti qualche inconveniente; io "no problem"; tutto quello che non c'è non si rompe.

Alè, cominciamo bene.

Però subito dopo scopro che è un avvocato di un paesino vicino a Padova; praticamente sta a 20km da casa mia!

Io ero in panico, e le mie risposte al doganiere erano abbastanza pericolose, visto l'ora e la situazione.

Con calma lui spiega il tutto ai tizi in divisa, e riesce a farci passare senza altri problemi, registrando una specie di denuncia di "rottura del mezzo con relativi documenti contenuti all'interno".

E, dopo un paio di telefonate, dice che se voglio continuare con lui, mette tutto sulla sua Am.Express Platinum e poi a casa facciamo i conti.

Non so se ringraziarlo subito o se dare ascolto alle vocine del tipo "ho un brutto presentimento"

Però vista la situazione ... è sera, comunque ormai siamo vicinissimi a Dubrovnik, tanto vale fermarsi là assieme e poi vedremo. Accetto e ringrazio e prometto di ricambiare come possibile.

In serata troviamo da dormire in Dubrovnik; finchè lui (l'avv.to) si lava io riprovo con tutte le imprecazioni, le preghiere, l'aglio e i crocifissi disponibili a vedere se si apre la borsa ma ... niente.

Per fortuna che parte dell'abbigliamento e del cambio era nel baule.

Cena, serata in città vacchia con canonico struscio sullo "stradun", e a nanna (letti separati!!!).

Marco (l'avv.to) è anche simpaticissimo e di compagnia.

Però mi ha tenuto sveglio tutta la notte tra la storia della sua vita e il suo russare assassino

Al mattino, lui propone un rientro in 2 giorni; che è abbastanza in linea con il mio obiettivo, ma che è già una bella tirata per lui. Perciò io mi accodo. O lui si accoda ?

Ecco, ... qui incominciano i dolori motociclistici.

Bellissima la possibilità di fare amicizie "on the road", ma la parte "motard" viene di fatto condannata a morte. Se dovevo fare un giro per "ricaricare" lo spirito biker, ... ecco la fine.

Esecuzione seduta istante subito dopo la colazione.

Dead biker driving.

Io conosco la strada meglio, e mi offro di stare davanti.

Salgo sopra Dubrovnik (dove c'era il fortino che dominava la città) per una foto ricordo, e sulla strada dissestata l'HD è ... impegnativa (ma se ci vado con 5 q.li di GW,).

Mezz'ora per la salita.

Alla fine riusciamo a scendere e si parte in direzione nord.

Dopo 2 km l'ho già perso.

Rallento; mi ripassano TUTTI i camion ed i pulman appena sorpassati e ... arriva l'HD.

Allora riduco di molto l'andatura e gli faccio strada; sorpasso solo quando c'è tanto spazio, e gli faccio tutti i segnali immaginabili per indicare strada sgombera o meno.

Dopo aver perso la pazienza (fatto segnalato da improvvisate accelerate senza motivo, tanto per capire se il motore era ancora acceso ...) con molta fatica lo convinco a tentare un po' di autostrada.

Nelle varie pause (tante) scopro che lui "ama" l'HD, ma che è poco che la usa. Diciamo che sta facendo pratica (sì grazie! andando a Dubrovnik !?!?!).

Se prendiamo un po' di autostrada magari riusciamo a rientrare in Italia in un paio di giorni

Lui accetta.

E altro errore!!!

Quella HD non ha protezioni (parabrezza). Perciò Marco si becca TUTTA l'aria (caldissima); perciò si deve mettere il giubbotto (rigorosamente HD), che però si gonfia e sbattacchia, rendendo "poco piacevole" la guida.

Poi con tutta quell'aria si mette anche un sottocasco (rigorosamente HD). Perché altrimenti non ce la fa a tenere una media autostradale.

Io guardo e ... spero che non si scioglia ... se muore qui siamo fregati in due!!!

Aggiungiamoci le famose "good vibrations", ovvero lo "scorlamento" tipico dell'HD tale per cui puoi perdere le otturazioni dei denti senza accorgertene.

Risultato: la media autostradale è 100, con punte occasionali di 120 ma solo per brevi tratti; in pratica non riesco mai a usare il cruise perché o lo perdo o lo tampono ...

A questo punto esco dall'autostrada dopo Spalato e cerco di spronarlo per ... convincerlo della fattibilità di certe medie; gli ripeto che se vuole ce la può fare!

Con il GL mi partono le ventole ogni 2 minuti; e o indosso una maglietta, o il giubbotto grosso, perché il resto è nella borsa ... "tonta".

Ad ogni pausa bevo litri di acqua, osservando Marco che si smummifica (svestizione) e ingerisce quantità tedesche di birra e altri liquidi. E che poi per ripartire si re-imbozzola convinto dell'efficacia della sua soluzione.

Ho tentato di convincerlo a provare altri abbigliamento; anche preoccupato della sua resistenza a simili prove!

Secondo me lui stava cercando di allenarsi alla discesa nell'Etna ...

In qualche modo passiamo Sibenik (con foto sul Krka), pausetta gelato a Murter (con un'occhiata alle spettacolari baiette e isolette che nonostante il caldo si potevano distinguere bene anche fin ai Kornati).

Passiamo Zadar e decido di montare sull'isola di Pag evitando parte della costa (così dovrei far guadagnare qualcosa a Marco, che si vede che non ce la fa più).

Quello che è strano è che ... nonostante il devastante e pietoso stato in cui versava (mi sentivo un verme a smontare bello dritto dal GL e dargli una mano a scendere dall'HD), non voleva ripiegare né mollare; ormai per lui era una questione di principio! Il suo battesimo del fuoco!

Volevo pernottare a Novaljia ma a Pag ho imposto a Marco di fermarsi perché ormai faceva i tornanti anche dove non c'erano!

Diciamo che dopo aver trovato una camera ho lasciato che consumasse tutta l'acqua locale prima di programmare la serata.

Che comunque dopo 4 passi in centro, e deciso il ristorante, è finita presto a letto visto lo stato generale.

Altra nottata in trincea, con 'sto tizio che non si svegliava neppure tirandogli addosso le scarpe.

Non è una esagerazione! Ho provato a frustarlo con gli asciugamani, con le ciabatte, sono passato alle scarpe (le mie, belle sudate!); solo con un po' d'acqua fredda diretta in gola riuscivo a guadagnare qualche minuto di pausa.

Adirittura la famiglia della camera accanto è venuta a protestare ...

Sconvolto a mia volta, alla mattina (sabato) lo butto giù dal letto presto e sollecito la partenza.

Lui si prepara e scende; poi, forse ancora sconvolto dall'approva di ieri, si impianta davanti alla colazione ed entra in uno stato comatoso catatonico che lo isola da ogni mio sollecito e ... finché non ha mangiato tutto, e bevuto il bevibile, non si parte.

Il tutto intercalato da altri racconti di vita e di lavoro ecc. ecc.

P.S. qui scopro che la moglie è una ... sventolona (si può dire?) con fisico statuario ecc.ecc. che però non è che ami molto l'HD; preferisce girare in X5.

In qualche modo lo schiodo da tavola e lo porto al traghetto (Zigljen - Prizna) che visto il periodo di rientro ferie per fortuna fa corse ogni ... sempre (altrimenti aspetti l'ora dopo).

Nella costa mi vengono in aiuto altri harleysti; che con il loro lento incedere, ma comunque un po' più veloce del mio compagno di sventure, riescono a "tirare" e coinvolgere Marco che così osa un po' di più.

Ed in effetti riusciamo a recuperare bene arrivando in Slovenia per pranzo.

Caldo è caldo ... io pensavo ad una pausa leggera e poi verso casa.

Marco vuole festeggiare in bellezza e ordina porchetta!!

Ci sono 40 gradi all'ombra, siamo ridotti ad un surrogato umano, declassati a razza in via di ricovero, e ordini porchetta? Sì, ma con del buon vino rosso!

A posto! adesso farà i tornanti anche sulla A4.

Riesco a convincerlo a ridurre la pausa pranzo, entriamo in Italia, montiamo in autostrada e ci inviamo verso Padova.

Pensavo di soffrire in autostrada ma l'ingorgo mostruoso (in pratica tutta una fila da Trieste a Venezia) ci aiuta; per forza di cose andiamo a velocità "ciclistiche" usando la corsia d'emergenza o qualche varco nella colonna dei rientri vacanzieri.

Al casello di Monselice mi chiede se lo accompagno fino a casa e ovviamente non posso rifiutarmi.

Tanto è lì vicino.

Lo lascio davanti casa; saluto la moglie (effettivamente io non lascerei a casa una signora così per andare a declassarsi in modo vergognoso con altri sfigati ...), e scopro che alla fine comunque abbiamo fatto tutti e due una bella esperienza.

Certo, ho perso l'occasione di farmi la libera uscita annuale smanettona, ma ho conosciuto una persona eccezionale, mi sono fatto una cultura HD (ormai so TUTTO!!!!), mi sento comunque confortato nella scelta di essermi ricomperato la moto perchè in giro ci sono ancora (sempre meno!) motociclisti veri, dove il fatto di stare su 2 ruote è una ... promessa e rispetto e fiducia reciproca.

Ho capito che mai e poi mai mi comprerò una HD per farmi una vacanza on the road.

Ho capito che potrei comperarmi una HD per dei giretti (piccoli) e che probabilmente in quel caso godrei molto di più che con il GW.

Potendomi purtroppo permettere al max (e con fatica) un solo mezzo, non c'è storia. Resta il GW.

Ho capito che l'HD è una eccezionale macchina di marketing, insuperabile.

Bravi, li ammiro; Honda non è mai riuscita (o non ha voluto) puntare su certi aspetti ...

Marco ha capito che se vuole fare giri "impegnativi" (o almeno con tappe impegnative), deve provare qualcos'altro. Magari proverà una HD serie "grossa", ma forse proverà anche una custom jap o una cruiser (almeno così mi ha promesso).

Il prox fine settimana siamo a cena con le mogli ed i miei bimbi, e ci divertiremo a commentare come 2 scemi con più di 50anni vanno a fare i cretini in giro con le moto come se fossero ragazzini.

Ah ... gli ho comperato il DVD "Svalvolati on the road".

E se lo trovo gli procurerò anche "Harley Davidson e Marlboro Man". Se li merita, che così ci passa le notti ad impararseli a memoria ...

Sono incazzatissimo con honda per il casino con le borse del GL (e sembra sia un difetto noto). Il top del tourer che si impianta su una scemata come questa ...

Sono grato al guru che mi ha promesso immediato ricovero.

Sono contento di aver fatto dei sacrifici, rinunciando a cambiare auto, ma essermi ricomperato la moto (dopo un po' di pausa) per sentirmi e fare parte di quel piccolo mondo di "veri" uomini su due ruote che credono ancora in alcuni valori.

Mi spiace tantissimo verificare come purtroppo la maggior parte dei bipedi che si arrabatta a cavalcare un motociclo sia assolutamente estranea a quanto scritto nelle due righe qui sopra.

Ma voglio essere ottimista e ... ritentare il giro, sperando NON di restare a piedi di nuovo, ma di trovare altre occasioni per conoscere altri personaggi come noi.

Buona notte.

AL